

CINEMA

UN 'CATTIVO'
IN GIURIA

di CLAUDIO SALVI

E' STATO UNO dei volti più noti in *Romanzo Criminale* ma ha fatto parte anche della fiction *Squadra antimafia*. E nel cinema ha recitato accanto a Tom Cruise e Jonathan Rhys Meyers in *Mission Impossible III* così come a Rutger Hauer in *Wax*. Ma alla Mostra internazionale del nuovo cinema, Andrea Sartoretti classe 1971, nato a New York ma residente a Roma, sarà uno dei giurati. Assieme al regista Amir Naderi e all'attrice Olimpia Carlisi.
■ A pagina 19

IL FESTIVAL L'ATTORE ANDREA SARTORETTI FA PARTE DELLA GIURIA DEL CONCORSO

«Sono in cerca di emozioni»

Di CLAUDIO SALVI

- PESARO -

E' STATO UNO dei volti più noti in *Romanzo Criminale* ma ha fatto parte anche della fiction *Squadra antimafia*. E nel cinema ha recitato accanto a Tom Cruise e Jonathan Rhys Meyers in *Mission Impossible III* così come a Rutger Hauer in *Wax*. Da ricordare la sua interpretazione in Boris il film di Giacomo Ciarrapico e in *Acab* di Stefano Sollima ma soprattutto in *Monte* di Amir Naderi (premio speciale per l'interpretazione ai Nastri d'argento 2017), e tante altre pellicole di successo. Nella sua esperienza di attore non manca nemmeno il teatro. Ma alla Mostra internazionale del nuovo cinema, Andrea Sartoretti classe 1971, nato a New York ma resi-

CINEMA E FICTION

Ha recitato in *Romanzo criminale*, *Squadra antimafia*, *Boris*, *Acab* e *Monte*

dente a Roma, sarà uno dei giurati. Assieme al regista Amir Naderi e all'attrice Olimpia Carlisi, è infatti uno dei membri della 'giuria professionale' del Concorso Pesaro nuovo cinema.

Sartoretti, come ci si sente a giudicare il lavoro degli altri?
«In realtà io non sono venuto a Pesaro per giudicare quanto per guardare con curiosità e attenzione dei film. E' vero alla fine mi si

chiede di dare un giudizio ma in questo per fortuna ho dei complici».

Attraverso quali criteri valuterà le opere in concorso?

«Semplice. Le mie preferenze andranno a quei film che riusciranno a muovermi qualcosa dentro, a trasmettermi delle emozioni. Vede, il compito di ogni festival dovrebbe essere quello di proporre sempre qualcosa di nuovo. Ma il nuovo *tout court* non è di per sé garanzia di nulla. Un'opera deve essere comunque in grado di toccarti il cuore, ma anche la testa e la pancia. Se poi tutto questo è accompagnato da un nuovo linguaggio, da un cinema appunto nuovo, allora tanto meglio».

E a proposito di nuovo cinema, Pesaro sembra proprio il festival adatto.

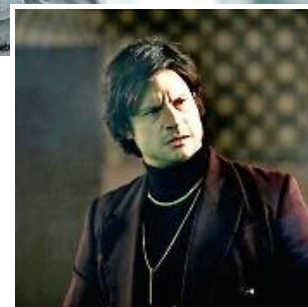
«Mi sembra davvero di essere nel posto giusto. Quando ho pensato a Pesaro mi sono immaginato di stare per una settimana in una sorta di montagne russe del cinema in un turbinio di proposte, tante proposte. Qui ci sono film che ho già visto e che rivedo con piacere ed altri che vedrò per la prima volta. Un programma davvero impegnativo».

Con lei in giuria Amir Naderi, il regista di 'Monte' che le è valso un premio.

«E' un piacere stare accanto a lui. Ho un ricordo incredibile e indelebile di quella pellicola. Tre mesi a 2.500 metri di altezza, a contatto con gli elementi e immersi totalmente in film e in quella storia



POPOLARE
Andrea Sartoretti è stato uno dei protagonisti di *Romanzo criminale*



che rappresentava anche una sfida. Una sfida contro il destino che non è mai segnato ma che spesso ci scegliamo noi. Amir mi ha chiesto letteralmente il sangue per questo film, e io l'ho dato ma anche lui me lo ha restituito. Ci ho rimesso quasi un braccio a furia di martellate ma lo rifarei domattina. E' stata una esperienza incredibile con tanti disagi ma, credetemi tornare alla vita reale, a Roma con la sua sporcizia, il suo smog è stato davvero un trauma».

Cosa ricorda del set di Mission Impossible?

«La professionalità di una troupe pazzesca. C'erano tantissime figure professionali e tutte con un compito specifico, persino uno che avvolgeva solo i cavi. Una ve-

ra e propria macchina da guerra».

Cinema, teatro o televisione. Cosa sceglie?

«Una buona sceneggiatura. Se c'è un buon testo, una bella storia va bene tutto. Con una brutta sceneggiatura, tutto diventa orribile. Abbiamo bisogno di buone storie, scritte bene. E per fortuna il cinema italiano di questi ultimi anni ci ha regalato degli ottimi film».